



SETTIMANA EUROPEA
PER LA RIDUZIONE
DEI RIFIUTI



GLI ACQUISTI PUBBLICI VERDI (GREEN PUBLIC PROCUREMENT): uno strumento per rendere sostenibile e dematerializzare la spesa della Pubblica Amministrazione

Carignano , 26 novembre 2015

Andrea Camarlinghi – Corintea soc. coop.





SETTIMANA EUROPEA
PER LA RIDUZIONE
DEI RIFIUTI



In collaborazione con:
**TORINO
METROPOLI**
Città metropolitana di Torino

- **UNA BREVE INTRODUZIONE AGLI ACQUISTI PUBBLICI VERDI –GREEN PUBLIC PROCUREMENT (GPP)**
- **ATTIVITÀ PREVISTE NELL'AMBITO DEL PROGETTO**

Contenuti della presentazione nel dettaglio

- Definizione
- Obiettivi
- Incidenza
- Breve cronistoria e inquadramento normativo europeo e nazionale
- Gli strumenti nazionali di indirizzo e di supporto alla attuazione
- Le novità previste nel Collegato ambientale alla Legge di Stabilità
- Esempi di relazioni fra GPP e prevenzione e corretta gestione dei rifiuti
- Modalità di redazione di un appalto verde
- Attività previste nel progetto promosso dal COVAR 14

Cosa è il Green Public Procurement (Acquisti Pubblici Verdi)?

Il **GPP** è definito come:

“l’approccio in base al quale le Amministrazioni Pubbliche **integrano i criteri ambientali** in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando, così facendo:

- la diffusione di **tecnologie ambientali**
- lo sviluppo di **prodotti e servizi** validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il **minore impatto possibile sull’ambiente lungo l’intero ciclo di vita”**.

Si tratta di uno strumento di **politica ambientale volontario** che intende favorire lo sviluppo di un mercato di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale attraverso la leva della **domanda pubblica**.



Obiettivi del Green Public Procurement

1. Riduzione degli impatti ambientali (*uso di risorse naturali, produzione di rifiuti, emissioni inquinanti, pericoli e rischi ambientali*)
2. Stimolo all'innovazione
3. Razionalizzazione della spesa pubblica (*Life Cycle Costing*)
4. Integrazione considerazioni ambientali nelle politiche dell'ente
5. Miglioramento dell'immagine
6. Diffusione di modelli di consumo e produzione sostenibili



Perche usare la leva della domanda Pubblica?

In Europa gli enti pubblici sono i maggiori consumatori; spendono, infatti, **circa il 17 % del prodotto interno lordo** dell'Unione Europea.

Utilizzando il loro potere d'acquisto per scegliere beni e servizi che rispettino anche l'ambiente, possono contribuire in misura notevole a promuovere la **“green economy”**, offrire nuove opportunità economiche ad aziende che innovano i loro prodotti, per una economia a ridotto impatto ambientale e basso contenuto di carbonio.

I dati della spending review fotografano la situazione italiana

252 miliardi di euro complessivi

135,7 miliardi di euro per acquisto di beni e servizi (54%)

117 miliardi di euro restanti in opere (46%)



Perché usare la leva della domanda pubblica? Qualche piccolo esempio* ...

- se tutti gli enti pubblici nel territorio dell'U.E. richiedessero la fornitura di elettricità verde, si eviterebbe di produrre l'equivalente di 60 milioni di tonnellate di anidride carbonica, che corrisponde al 18% di quegli impegni di riduzione dei gas ad effetto serra a cui l'Unione Europea deve adempiere
- Se tutti gli enti pubblici nel territorio dell'UE richiedessero computer a basso consumo energetico, e questo orientasse l'intero mercato in quella direzione, 830.000 tonnellate di CO2 non verrebbero più immesse nell'atmosfera
- Se tutti gli enti pubblici europei scegliessero servizi igienici e rubinetti efficienti nelle loro strutture, questo comporterebbe una riduzione del consumo di acqua intorno ai 200 milioni di metri cubi (pari allo 0,6 % del consumo totale delle famiglie nell'UE)

*fonte: Commissione Europea, progetto di ricerca "Relief"



SETTIMANA EUROPEA
PER LA RIDUZIONE
DEI RIFIUTI



In collaborazione con:

Città metropolitana di Torino

Quando nasce il GPP



Il tema del GPP è di interesse comunitario dalla **seconda metà degli anni '90**.

Risale infatti al 1996, con la pubblicazione del **Libro Verde “Gli Appalti pubblici nell’Unione Europea”** l’apertura della strada all’evoluzione delle normative verso l’integrazione di considerazioni di carattere ambientale.



L'evoluzione normativa del GPP



La **Direttiva 2004/18/CE** relativa “al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di forniture, di servizi e di lavori”

e

la **Direttiva 2004/17/CE** che “coordina le procedure d'appalto degli enti erogatori dell'acqua e di energia, degli enti che forniscono servizi di trasporto e postali”

esplicitano l'ammissibilità del GPP e le sue modalità di attuazione



GPP: inquadramento comunitario



Considerando 1) DIRETTIVA 18/2004 esplicita l'ammissibilità del GPP

chiarisce le possibilità per le amministrazioni aggiudicatrici di soddisfare le esigenze del pubblico interessato, tra l'altro in materia ambientale e sociale, purché tali criteri siano collegati all'oggetto dell'appalto, non conferiscano all'amministrazione aggiudicatrice una libertà incondizionata di scelta...



GPP: inquadramento comunitario

- Considerando 5) DIRETTIVA 18/2004 **esplicita come fare GPP** (ripreso anche dall'art. 2 del D. Lgs 163/06, che afferma le derogabilità del principio fondamentale di economicità)

*“..... La presente direttiva **chiarisce dunque in che modo le amministrazioni aggiudicatrici possono contribuire alla tutela dell'ambiente e alla promozione dello sviluppo sostenibile garantendo loro al tempo stesso di poter ottenere per i loro appalti il miglior rapporto qualità/prezzo** “*



GPP: inquadramento comunitario



E'importante evidenziare che il GPP è considerato oggi dalle politiche europee **non solo come strumento per il miglioramento ambientale ma per stimolare l'innovazione tecnologica e la competitività del sistema produttivo (rif. Strategia di Lisbona)**

il GPP quindi come uno strumento che contribuisce **all'innovazione dei mercati e alla razionalizzazione della spesa pubblica**



GPP: inquadramento nazionale



Il legislatore nazionale con il **D.Lgs. n.163, del 2006** (Codice dei contratti pubblici), ha recepito le Direttive comunitarie e ha fornito indicazioni ancor più rigorose di quelle di matrice comunitaria.

In particolare **l'art. 2** stabilisce la possibilità di “**subordinare il principio di economicità**, a criteri ispirati a esigenze sociali, alla **tutela dell'ambiente** e della salute e alla **promozione dello sviluppo sostenibile**”

e

l'art. 68 circa le “Specifiche tecniche” che introduce nel nostro ordinamento **l'obbligo di definire le specifiche tecniche “Ogniqualvolta sia possibile”,... “in modo da tenere conto** dei criteri di accessibilità per i soggetti disabili, di una progettazione adeguata per tutti gli utenti, **della tutela ambientale**”.



GPP: inquadramento nazionale



L'approvazione del **PIANO di AZIONE NAZIONALE SUL GPP (2008)** e l'emanazione dei successivi Decreti Ministeriali che fissano i **“Criteri ambientali minimi” (CAM)** per le categorie di beni, servizi e lavori ambito oggettivo d'intervento del Piano d'Azione, ha definito un **quadro di riferimento utile a:**

facilitare l'adozione e l'implementazione di pratiche di GPP sia dal punto di vista tecnico che metodologico.



Cosa è il PAN?



Il PAN GPP:

- fornisce un **quadro generale** sul GPP,
- definisce degli **obiettivi nazionali**,
- **identifica le categorie di beni, servizi e lavori di intervento prioritarie per gli impatti ambientali e i volumi di spesa**, su cui definire i **‘Criteri ambientali minimi’**.

Il Piano ha **l’obiettivo di massimizzare la diffusione del GPP presso gli enti pubblici** in modo da farne dispiegare in pieno le sue potenzialità in termini di miglioramento ambientale, economico ed industriale.

Detta inoltre delle specifiche **prescrizioni per gli enti pubblici**, che sono chiamati a effettuare **un'analisi dei propri fabbisogni con l'obiettivo di razionalizzare i consumi e favorire il *decoupling*** (la dissociazione tra sviluppo economico e degrado ambientale).



SETTIMANA EUROPEA
PER LA RIDUZIONE
DEI RIFIUTI



In collaborazione con:

TORINO
METROPOLI
Città metropolitana di Torino

Cosa sono i CAM?

Il PAN rinvia ad appositi Decreti emanati dal Ministero dell'Ambiente l'individuazione di un set di criteri ambientali "minimi" per ciascuna tipologia di acquisto che ricade nell'ambito delle seguenti "categorie merceologiche:



GPP: inquadramento nazionale CAM

1. arredi (mobili ufficio, arredi scolastici, arredi sale archiviazione e sale lettura)
2. edilizia (costruzioni e ristrutturazioni di edifici con particolare attenzione ai materiali da costruzione e manutenzione delle strade)
3. gestione dei rifiuti
4. servizi urbani e al territorio (gestione del verde pubblico, arredo urbano)
5. servizi energetici (illuminazione, riscaldamento e raffrescamento degli edifici, illuminazione pubblica e segnaletica luminosa)
6. elettronica (attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio e relativi materiali di consumo, apparati di telecomunicazione)
7. prodotti tessili e calzature
8. cancelleria (carta e materiali di consumo)
9. ristorazione (servizio mensa e forniture alimenti)
10. servizi di gestione degli edifici (servizi di pulizia e materiali per l'igiene)
11. trasporti (mezzi e servizi di trasporto, Sistemi di mobilità sostenibile)



Rappresentazione dei settori di intervento

Edilizia (edifici e strade)

Servizi Energetici

(raffrescamento, raffreddamento
ed illuminazione)

Servizi di gestione degli edifici
(pulizia e manutenzione)

Elettronica e telecomunicazione

Arredi

Cancelleria

Servizi urbani e al territorio

Trasporti (mezzi e servizi)

Gestione rifiuti

Mense ed alimenti

Tessili e calzature

Immagine tratta da presentazione della Regione Sardegna



CAM approvati:

- Apparecchiature elettroniche per ufficio
- Arredi per ufficio
- Carta
- Cartucce per stampanti
- Illuminazione pubblica
- Pulizia e prodotti per l'igiene
- Gestione dei Rifiuti urbani
- Ristorazione collettiva e derrate alimentari
- Serramenti esterni
- Servizi energetici per gli edifici (illuminazione, climatizzazione)
- Tessili
- Veicoli
- Verde pubblico
- Arredo Urbano



SETTIMANA EUROPEA
PER LA RIDUZIONE
DEI RIFIUTI



In collaborazione con:
**TORINO
METROPOLI**
Città metropolitana di Torino

CAM in corso di definizione:

- Costruzione e manutenzione delle strade
- Servizio di illuminazione pubblica
- Edilizia
- Ausili per incontinenza
- Servizio di pulizia negli ambienti ospedalieri



SETTIMANA EUROPEA
PER LA RIDUZIONE
DEI RIFIUTI



In collaborazione con:

TORINO
METROPOLI
Città metropolitana di Torino

Le novità sul GGP derivanti dal Collegato Ambientale alla legge di Stabilità

(Il 4 Novembre il Senato ha approvato il testo del Collegato ambientale, il ddl n. 1676. Il testo ora deve tornare alla Camera ma la versione disponibile sul sito del Senato è pressoché definitiva)

www.senato.it/leg/17/BGT/Schede/Ddliter/44994.htm

Il testo prevede l'adozione obbligatoria del GPP per:

- il 100% degli acquisti che impattano sui consumi energetici
- il 50% di tutti gli altri acquisti di beni e servizi



Le novità sul GGP derivanti dal Collegato Ambientale alla legge di Stabilità (2)

100% degli acquisti che impattano sui consumi energetici, quali sono?

- lampade a scarica ad alta intensità (CAM del 23/12/13)
- Alimentatori elettronici e di moduli a LED per l'illuminazione pubblica (CAM del 23/12/13)
- Affidamento del servizio di progettazione di impianti di IP (CAM del 23/12/13)
- Attrezzature elettriche ed elettroniche quali PC, stampanti, fotocopiatrici, apparecchi multifunzione (CAM del 13/12/14)



Le novità sul GGP derivanti dal Collegato Ambientale alla legge di Stabilità (3)

50% del valore (% incrementabile nel prossimo quinquennio) di tutti gli altri acquisti di beni e servizi, quali sono?

- Affidamento del servizio di gestione dei Rifiuti Urbani (CAM del 13/02/14)
- Cartucce, toner, servizio integrato di ritiro e fornitura (CAM del 13/02/14)
- Servizio di gestione del verde pubblico, per acquisto di ammendanti, piante ornamentali, impianti di irrigazione (CAM del 13/12/13)
- Carta per copia e carta grafica (CAM del 04/04/13)
- Ristorazione collettiva e derrate alimentari (CAM del 25/07/11)
- Servizio di pulizia e fornitura prodotti per l'igiene (CAM del 24/05/12)
- Prodotti tessili (CAM del 22/02/11)
- Arredi per ufficio (CAM del 22/02/11)



SETTIMANA EUROPEA
PER LA RIDUZIONE
DEI RIFIUTI



In collaborazione con:

TORINO
METROPOLI
Città metropolitana di Torino

Le novità sul GGP derivanti dal Collegato Ambientale alla legge di Stabilità (4)

A chi è delegato il controllo ?

E' previsto che sia **l'Osservatorio dei contratti pubblici** a provvedere al monitoraggio dell'applicazione dei CAM



SETTIMANA EUROPEA
PER LA RIDUZIONE
DEI RIFIUTI



In collaborazione con:

TORINO
METROPOLI
Città metropolitana di Torino

Le novità sul GGP derivanti dal Collegato Ambientale alla legge di Stabilità (5)

Il testo prevede anche delle importanti disposizioni incentivanti per favorire i **materiali da post consumo** o dal **recupero degli scarti e dei materiali rivenienti dal disassemblaggio dei prodotti complessi**



Le novità sul GGP derivanti dal Collegato Ambientale alla legge di Stabilità (6)

Il Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, può infatti stipulare appositi **accordi e contratti di programma** con:

- le imprese che producono beni derivanti da materiali post consumo **riciclati o dal recupero degli scarti e dei materiali rivenienti dal disassemblaggio dei prodotti complessi**, con priorità per i beni provenienti dai rifiuti,
- con gli **Enti Pubblici**,
- con **soggetti pubblici e privati**,
- con **associazioni di categoria**,
- con **Associazioni senza fini di lucro, imprese individuali, imprese artigiane**

Le novità sul GGP derivanti dal Collegato Ambientale alla legge di Stabilità (7)

Gli **accordi e contratti di programma** hanno ad oggetto, fra le altre cose, l'erogazione di **incentivi** in favore di :

- attività imprenditoriali di produzione di beni derivanti da materiali post consumo riciclati o dal recupero degli scarti....
- soggetti economici e dei **soggetti pubblici** che acquistano prodotti derivanti dai materiali post consumo o riciclati....

Gli incentivi sono configurati in termini di credito di imposta, detrazione fiscale o riduzione dell'IVA, commisurati al valore del bene prodotto



SETTIMANA EUROPEA
PER LA RIDUZIONE
DEI RIFIUTI



In collaborazione con:

TORINO
METROPOLI
Città metropolitana di Torino

Le relazioni fra GPP e la prevenzione dei rifiuti

E' importante sottolineare come Il **Piano Nazionale di prevenzione dei Rifiuti** **individua il GPP** come una importante misura che si deve attuare per poter conseguire gli obiettivi di riduzione fissati al 2020

E' utile inoltre qui ricordare che **prevenire** ha una accezione sia **quantitativa**, ovvero ridurre la quantità dei rifiuti prodotti, che **qualitativa**, ovvero ridurre la pericolosità dei rifiuti da gestire



Le relazioni fra GPP e la prevenzione dei rifiuti

Ma perché il GPP è uno strumento utile per prevenire la produzione di rifiuti?

1. Perché attuare una politica di GPP all'interno di una P.A. significa intraprendere un percorso che, prima ancora di promuovere e rendere sistematico l'acquisto di beni e servizi più sostenibili, può agevolare la realizzazione di una **analisi preliminare** volta a valutare quale sia il **“bisogno d'acquisto”** perché in primo luogo lo stesso “acquisto” deve essere messo in discussione
2. Perché permette di acquistare beni o servizi, che, in tutto il **loro ciclo di vita**, hanno un **minor impatto ambientale** e quindi possono contribuire anche alla prevenzione dei rifiuti



SETTIMANA EUROPEA
PER LA RIDUZIONE
DEI RIFIUTI



In collaborazione con:
**TORINO
METROPOLI**
Città metropolitana di Torino

Le relazioni fra GPP e la prevenzione dei rifiuti: alcuni esempi



- **Esempio - Servizio di ristorazione collettiva: cosa succede con il GPP?**





Esempio - Servizio di ristorazione collettiva: cosa succede con il GPP?

Minori imballaggi:

Non deve essere previsto l'utilizzo di acqua e bevande confezionate se non per specifiche e documentate esigenze tecniche (logistiche e igienico- sanitarie). Deve pertanto essere individuata la soluzione più idonea in base all'utenza e al contesto, prevedendo l'utilizzo di acqua e bevande sfuse: distribuzione di acqua di rete, distribuzione di acqua microfiltrata e bevande alla spina naturali e gassate (da concentrato). **Rifiuto evitato "bottiglietta in plastica": circa 5 kg/alunno/anno**

Minor rifiuto:

La ditta aggiudicataria deve utilizzare posate, stoviglie e bicchieri riutilizzabili (in ceramica, vetro, metallo, etc.). **Rifiuto evitato "stoviglie monouso in plastica": circa 10 kg/alunno/anno**





SETTIMANA EUROPEA
PER LA RIDUZIONE
DEI RIFIUTI



In collaborazione con:
TORINO
METROPOLI
Città metropolitana di Torino

Esempio - Servizio di ristorazione collettiva: cosa succede con il GPP?

Recupero del cibo non somministrato (clausola di esecuzione)

Rifiuto evitato “porzione di cibo”: circa 10% delle porzioni servite ovvero circa 8 kg/alunno/anno (esperienza mense Comune di Torino)



Esempio - Servizio di manutenzione del verde: cosa succede con il GPP?

Taglio dell'erba:

L'offerente deve prevedere tecniche di taglio dell'erba a basso impatto ambientale, in base alla localizzazione, estensione e importanza dell'area verde da trattare quali il "*mulching*", ovvero pacciamatura (sminuzzamento dell'erba, non asporto del materiale di risulta), la fienagione o il pascolo

Il criterio viene verificato mediante la presentazione di un piano di gestione degli sfalci

Rifiuto evitato "erba tagliata": circa 2 kg/m²/anno





Esempio – gestione dei servizi di pulizia: cosa succede con il GPP?

Aspetti organizzativi e gestionali del servizio: soluzioni finalizzate a ridurre gli impatti ambientali (criterio premiante)

Introduzione di sistemi di dosaggio o di tecniche di pulizia (es. uso di prodotti riutilizzabili in tessuto di microfibra) finalizzate al minor consumo di sostanze chimiche e alla riduzione dei rifiuti nel corso dell' esecuzione contrattuale

Formazione del personale addetto alle pulizie dei locali della stazione appaltante (clausola di esecuzione)

La ditta appaltatrice dovrà garantire che tutto il personale addetto sia stato adeguatamente formato ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 81/08, e che, nelle iniziative di formazione attuate ai sensi del citato D.Lgs., siano trattati anche i seguenti argomenti:

- Corrette modalità d'uso in relazione al dosaggio dei prodotti di pulizia
- Caratteristiche dei prodotti per la pulizia a minori impatti ambientali
- Corretta gestione dei rifiuti



Come si redige un appalto verde?

1. Inserire una denominazione “verde” dell’appalto
(Es. “Contratto per affidamento dei servizi di pulizia compatibili con l’ambiente”)



Come si redige un appalto verde?

2. Individuare i **criteri di selezione** (art. 42 D.Lgs 163/06) ad esempio richiedere l'impiego di personale con titoli di studio e qualifiche adatti per gestire gli aspetti ambientali oppure aver svolto in precedenza servizi o forniture analoghi.

Un criterio importante è quello previsto dall'art. 42 al comma 1 lett. f) che esplicita la possibilità di richiedere per gli **appalti pubblici di servizi** (non per l'acquisto di forniture) e **unicamente nei casi appropriati**, indicazione **delle misure di gestione ambientale** che l'operatore economico potrà applicare durante la realizzazione dell'appalto. L'art. 44 esplicita quali misure di gestione ambientale possano essere accettate a mezzo di prova (**SGA certificati EMAS, ISO 14001, mezzi equivalenti di prova forniti dalle imprese partecipanti**)



Come si redige un appalto verde?

TIPOLOGIA DI APPALTO	OGGETTO APPALTO	CRITERIO DI SELEZIONE DEL CANDIDATO	AMMISSIBILITÀ
Servizi	Raccolta rifiuti	Misura di gestione ambientale (EMAS, ISO 14001 o equivalente)	SI
	Vigilanza e sorveglianza del patrimonio pubblico		NO (caso non appropriato, ex Direttiva 18/04 e ex art. 42 D.Lgs. 163/2006)
Forniture	Carta in risme		NO (si tratta di fornitura di beni)

Immagine tratta dalla Guida “La Pubblica Amministrazione Compre verde”, redatta da Corintea per conto delle 8 province sarde



Come si redige un appalto verde?

3. Nell'ambito delle specifiche tecniche si possono inoltre definire:
 - I materiali con cui vengono realizzati i beni acquistati (es. 100% plastica riciclata per arredi urbani)
 - I processi e i metodi di produzione (es. produzione da fonte energetica rinnovabile per l'approvvigionamento di energia elettrica)



Come si redige un appalto verde?

3. La stazione deve ricorrere alla consultazione dei CAM e dei criteri alla base dei sistemi di eco-etichettature europee (multi)nazionali (es. Ecolabel UE) per individuare più agevolmente le specifiche tecniche che possono essere correlate all'oggetto dell'appalto.



I marchi ecologici

I marchi ecologici disponibili possono essere ricondotti alle seguenti categorie:

1. ETICHETTE AMBIENTALI

ISO Tipo I, disciplinate dalla Norma ISO 14024, es. EU Eco-label, il Cigno Nordico, l'Angelo Azzurro



2. AUTODICHIARAZIONI AMBIENTALI

ISO Tipo II, disciplinate dalla Norma ISO 14021, es. dichiarazione di biodegradabilità, Energy Star



3. DICHIARAZIONI AMBIENTALI DI PRODOTTO

ISO Tipo III, disciplinate dalla Norma ISO 14025



4. MARCHI ED ETICHETTATURE OBBLIGATORI

es. etichettature di risparmio energetico (classe energetica degli elettrodomestici), etichettatura delle sostanze pericolose (direttiva 81/957/CEE e seguenti)



5. CERTIFICAZIONI DI SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE DI ATTIVITÀ E SERVIZI INFLUENTI SULLE CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO

es. certificazioni di gestione ambientale delle foreste, come FSC e PEFC



6. CERTIFICAZIONI DI SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE DI ATTIVITÀ E SERVIZI INFLUENTI SULLE CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO ACQUISTATO

es. SGA come ISO 14001/EMAS





I PRIMI PASSI PER UNA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

1. Manifestazione della volontà politica

La Delibera è lo strumento idoneo per esprimere l'impegno ad adottare una politica di acquisti pubblici verdi.

La Delibera dovrà contenere:

- una breve descrizione dello strumento GPP e dei suoi obiettivi
- un riferimento ai documenti ufficiali europei e nazionali che richiamano il GPP
- il riferimento alle altre politiche ambientali o settoriali dell'Ente
- la proposta di impegni dell'Ente per il GPP
- la decisione di adottare una politica di GPP e definire un Piano di Azione per la razionalizzazione dei fabbisogni e per l'individuazione delle priorità di acquisto di beni/servizi a ridotto impatto ambientale.

2. Regolamento per gli acquisti verdi

Anche se non è previsto alcun obbligo normativo, redigere un Regolamento per gli acquisti verdi (o, in alternativa, integrare il Regolamento per gli acquisti in economia già in vigore) permette di rendere sistematica e

obbligatoria, all'interno dell'Ente, la necessità di orientare le scelte di approvvigionamento anche sulla base degli impatti ambientali che le forniture e i servizi possono avere nel loro ciclo di vita.

3. GPP negli strumenti di programmazione

Uno degli strumenti più efficaci alla concreta attuazione di un programma di Green Public Procurement è che questo entri, in qualità di obiettivo, nella programmazione dell'ente, ad esempio nei PEG, strumenti di programmazione dell'azione amministrativa o nei DPO, Direzione per Obiettivi.

4. Formazione

Il personale addetto agli acquisti deve essere formato per acquisire un'adeguata conoscenza giuridica, economica ed ambientale che gli permetta di poter decidere fino a che punto e dove i fattori ambientali possano essere meglio introdotti nella procedura di appalto e se soddisfino le priorità ambientali fissate dall'ente aggiudicatore.

Le attività nel progetto COVAR 14

- Seminario di **lancio e presentazione** del Progetto nella SERR 2015 (*oggi*)
- Redazione di una snella ed efficace “**Guida Pratica agli Acquisti Verdi**” che, pur mantenendo un approccio tecnico, permetterà agli amministratori e ai tecnici comunali di entrare in maggior confidenza con il GPP
- Accompagnamento delle Pubbliche Amministrazioni nel percorso di **adesione al Protocollo A.P.E.**
- **Monitoraggio** (relativo alla riduzione di rifiuti) su alcune categoria di spesa condotte dalle Amministrazioni Comunali o patrocinate dalle stesse (es. servizi ristorazione collettiva, servizi di pulizia, eventi)
- **Predisposizione** di una **proposta di articolato** da inserirsi nei Regolamenti Comunali, il cui obiettivo sarà quello di rendere obbligatoria l’applicazione di buone pratiche per la Raccolta Differenziata e la prevenzione dei rifiuti negli eventi patrocinati e/o finanziati dai singoli Comuni.
- Redazione di **Linee Guida per il miglioramento della Raccolta Differenziata e della sostenibilità nelle manifestazioni** patrocinate dai Comuni, sensibilizzazione verso le Associazioni del territorio, verifica a campione dell’applicazione dei criteri individuati durante le manifestazioni sul territorio.
- Seminario di **presentazione dei risultati** nella SERR 2016
- Servizi di **comunicazione** in affiancamento all’Ufficio Stampa del COVAR 14